

Come 80 anni fa: multe e addebiti all'Istituto Serono di Roma

Cara Unità, nella fabbrica dove lavoro da circa 45 anni, l'Istituto Serono, succedono spesso cose molto gravi che non devono essere ignorate. Per fare un esempio dirò che la Commissione interna, composta da due membri della CGIL insieme a uno della CISL, viene completamente ignorata dalla direzione; infatti, ogni volta che si procede alla punizione, a torto o a ragione, di qualche lavoratore, non veniamo mai chiamati per discutere le fattispecie del provvedimento disciplinare da prendere o meno. Più volte abbiamo richiamato la direzione al rispetto del contratto nazionale di lavoro ma, purtroppo, sempre invano. Dicevo che certe cose non devono essere ignorate per la loro gravità: per esempio, quando ad un lavoratore si guasta la macchina presso la quale sta lavorando, nonostante che questi dimostri di aver lavorato con attenzione e scrupolo, viene addebitato il guasto che molte volte comporta la spesa di decine di migliaia di lire. Anche in questo caso la Commissione interna non può intervenire perché la direzione si arroga il diritto di prendere tali decisioni senza interpellare i rappresentanti delle maestranze. Altri esempi: in alcuni reparti la lavorazione è a catena, con un ritmo che non ha niente a che fare con il lavoro normale, quindi si lavora più che a cottimo e questo perché la direzione pretende una produzione sempre maggiore. A volte, dato l'intenso lavoro, si verifica qualche sbaglio, causato anche da cattive condizioni, oppure da fiale conteggiate male, ecc. Ebbene, la direzione, non tenendo conto del sistema di lavoro intenso, allora opera che ha sbagliato non si limita a dare una multa ragionevole, ma bensì infligge sospensioni ed addebiti. Qualche giorno fa la direzione ha inviato una lettera a una operaia con la quale lei si annunciava un addebito di 11.500 lire per la percentuale alta di scarto fiale. Questa operaia lavora nell'azienda da quasi 20 anni e non ha avuto mai una multa né un richiamo. Questi lavoratori, inoltre, vivono continuamente con l'incubo di essere licenziati da un momento all'altro. Questo, in sintesi, è il clima instaurato dalla direzione dell'Istituto Serono. LETTERA FIRMATA (Roma)

Per la società inadempiente che multa c'è?

Signor direttore, sono l'utente del telefono n. 621306 di Milazzo. E' dal giorno 3 ottobre che reclamo perché mi si metta in funzione il telefono. Da ogni parte, ogni giorno, ogni ora, ho avuto assicurazioni che tutto sarebbe stato fatto. E niente fu fatto. Finalmente il 16 sera, per una sola conversazione, funzionò questo benedetto telefono. Forse ebbe paura della bolletta di pagamento con la quale mi si invitava a pagare L. 11.232 entro il 28-10 e L. 11.472 entro il 12-11 o L. 11.712 dopo il 12-11-64. E' esatto che chi paga in ritardo paghi una multa ma non è onesto far pagare un canone per un servizio non prestato. Farci pagare una cosa che non è stata data, o una cosa che non è stata resa, è un furto, secondo me. Si può concepire che per un guasto occorrono uno o due giorni per riparare ma non è concepibile che si lasci un utente per ben 16 giorni senza servizio telefonico e poi farsi pagare. Per la società inadempiente che multa? Ancora il telefono non funziona. ANTONINO MOTTA Milazzo (Messina)

Nella provincia di Modena più di 12.000 i lavoratori colpiti da licenziamenti e riduzioni d'orario

Cara Unità, leggo sull'Avanti! del 13 ottobre un articolo dal titolo: «I pericoli della propaganda», nel quale si afferma che l'andata dei socialisti al governo, «ha evitato che il peso della congiuntura economica cadesse sulle spalle dei lavoratori». Come si può sostenere una simile tesi, quando è noto a tutti che il dispo in buona parte dalle misure anticongiunturali prese dal governo di centro-sinistra, il fatto che in Italia in questi ultimi mesi la disoccupazione sia aumentata (vedi intervento alla Camera del compagno Tonognoni), che sono aumentati i licenziamenti e le riduzioni del

orario di lavoro? Nella sola provincia di Modena, sono più di 12.000 i lavoratori colpiti da licenziamenti, sospensioni, riduzioni d'orario. Questi dati, dimostrano quanto sta accadendo in tutto il paese. E' un dato a proposito dei meriti del PSI. Credo che se i compagni socialisti adopereranno di questi argomenti per convincere i lavoratori a votare per il loro Partito nella prossima campagna elettorale, è probabile che ottengano scarsi risultati. I lavoratori dovranno ancora una volta concludere la loro lotta (per questo) che oggi è più urgente che mai cambiare politica, e solo votando comunista si darà un contributo affinché le cose cambino in Italia. FRANCO LOTTI Segretario Sez. PCI di Soliera (Modena)

Dopo un anno Longarone attende ancora nuove leggi...

Cara Unità, è passato un anno da quella tristissima notte in cui le acque della diga del Vajont precipitarono a valle spazzando in pochi attimi la cittadina di Longarone e con lei purtroppo centinaia di famiglie. Sono ancora impresse nella nostra memoria le immagini di disperazione, di terrore, di morte. Non lo potremo mai dimenticare e non potremo mai neppure dimenticarci lo spirito di solidarietà, di bontà del popolo italiano, affratellato con i pochi superstiti per piangere coloro che, non per un destino crudele, ma per la mano devastatrice dell'egoismo e dell'interesse, non erano più. Non potremo mai dimenticare nemmeno le promesse di ricostruzione, di aiuti agli scampati, tutto il denaro raccolto, i miliardi del governo... Sembrava, quella, effettivamente la premessa alla ricostruzione; il popolo aveva donato perché coloro a cui era stato tolto tutto, persino il proprio affetto familiare, potessero avere ancora un poco di serenità, o almeno la speranza di non sentirsi dimenticati. E' avvilente adesso constatare che molto di quello che si disse era falso. E' avvilente vedere in questi giorni ancora fotografie che ci mostrano una Longarone triste, memore della sua tremenda tragedia,

dove le macerie e i relitti sono ancora sparsi sul terreno, dove la luce elettrica manca ancora nelle case. E' avvilente ora sentir dire che la ricostruzione è stata rimandata, per la necessità di preparare nuove leggi. Nuove leggi dopo un anno! Viene spontaneo di chiedersi, dopo tutte le promesse, dopo tutte le assicurazioni, dove siano adesso tutti quei miliardi. Ecco il malcostume italiano, ecco la speculazione, la frode, l'inganno. Occorrono altre leggi, occorre ancora tempo. Il tempo è un gran dottore, lo sappiamo. Un gran dottore che per i poveri scampati dal disastro del Vajont sono state promulgate tante leggi per salvaguardare il pubblico interesse e che tutti quei miliardi sono serviti esclusivamente per la loro notificazione. L. LAZZARO (Sesto San Giovanni)

Enti convenzionati e non convenzionati con la Croce Rossa

Egregio direttore, dopo l'opportuno chiarimento che l'avvocato Zuretti ha dato nella sua qualità di direttore generale dell'ENPAS al lettore Giuseppe Russo di Villarosa (Enna), ritengo doveroso un nuovo intervento circa la mia precedente affermazione che, per quanto riguarda i servizi convenzionati con gli Enti assistenziali, anche in Italia è previsto il rimborso della spesa sostenuta per il trasporto e per l'autotrasmissione della C.R.I. Questa interessante polemica ha rilevato le lacune che il nostro sistema assistenziale ancor oggi presenta. Da una indagine da me svolta risulta che, in effetti, il rimborso delle spese per il trasporto degli ammalati è regolato presso i vari Istituti assistenziali in modo difforme. Esistono comunque, ed hanno efficacia, convenzioni appositamente stipulate con la C.R.I. e con altri Enti. Così, per esempio, laddove sussistono queste convenzioni l'assistenza dell'INAM non subisce alcuna spesa di denaro, ma l'Istituto compensa il servizio direttamente, secondo la tariffa in vigore. Può avvenire che l'assistito, non conoscendo l'esistenza della convenzione, paghi il

servizio: in questo caso egli dovrà rivolgersi all'ufficio territoriale INAM, il quale apporrà un timbro particolare sulla quietanza emessa dalla C.R.I. o dalla ditta specializzata. L'assistito potrà così ottenere il rimborso totale, esibendo il documento suddetto. Anche per quanto riguarda l'INAM ci sono convenzioni, a Roma e a Milano per esempio, delle località dove l'Istituto non ha potuto ottenere una convenzione con la C.R.I. Così a Roma l'INAM rimborsa all'assistito le spese per trasporto in autotambulanza nella misura di 65 lire per km., considerando il tragitto dal garage della C.R.I. al domicilio dell'assistito e da questo all'Istituto di cura. A Milano invece per il trasporto di qualsiasi tragitto urbano l'assistito riceve il rimborso in misura di lire 2 mila come compenso fisso. Per i tragitti extra urbani viene aggiunto alla somma di lire 2.000 il rimborso di lire 70 per ogni chilometro fuori città.

Per quanto riguarda l'INADEL è previsto il rimborso totale per i trasporti eccedenti il compenso fisso. Negli altri casi vengono rimborsate 700 lire per il trasporto urbano e 50 lire al chilometro per il trasporto extra urbano. L'ENPDEP rimborsa per il trasporto urbano, 3.100 lire per la prima ora e 1.000 lire per le ore successive; per il trasporto extra urbano lire 72 al Km. L'INPGI, tanto per fare un altro esempio, rimborsa la spesa totale alla presentazione della ricevuta. Per tornare all'ENPAS abbiamo saputo che il suo intervento si estrinseca nel rimborso della spesa documentata, sino all'importo massimo di 1.500 lire se il trasporto sia avvenuto con i servizi della C.R.I. o di altre istituzioni, e sino all'importo massimo di lire 1.000 se il trasporto sia stato effettuato con mezzi privati. Oltre tali limiti il rimborso è di lire 50 per ogni chilometro, assicurando naturalmente all'assistito la concessione degli anzidetti limiti minimi. A quanto mi risulta il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAS, nella seduta del 17 aprile u. s., ha deliberato l'estensione della prestazione al caso di trasporto dell'ammalato dal luogo di ricovero al domicilio e al caso di trasferimento periodico dal domicilio al luogo di cura. Appare chiaro che la situazione non è certo quella che tutti vor-

Lo Stato deve intervenire per difendere l'uomo-lavoratore

Signor direttore, l'articolo sulle malattie professionali comparso sull'Unità il 17 ottobre è stato assai opportuno poiché ha riportato alla conoscenza del pubblico importanti questioni. La industria italiana attuale, diretta da «cervelli» che si preoccupano del profitto immediato e non degli interessi collettivi generali, a breve o lunga scadenza che siano, tende a sottoporre i lavoratori tutti (impiegati compresi) a ritmi di lavoro sempre più accelerati, senza tener conto delle esigenze fisiologiche e biologiche dell'uomo. Ciò è moralmente illecito e lo Stato deve intervenire con leggi adeguate per difendere l'uomo-lavoratore dalle coercizioni che gli impongono velocità di lavoro superiori a quelle consentite dalle sue proprie normali possibilità fisiologiche individuali. L'uomo non deve essere violentato dalle macchine e moralmente illecito, ed assurdo sul piano razionale, pretendere che esso si sottoponga al ritmo dato da una macchina. E' la macchina, invece, che deve essere sottoposta alla volontà dell'uomo ed alle sue esigenze fisiche e mentali. Ora, io ripeto: deve intervenire lo Stato anche in una tale questione, perché lo Stato ha ragione di essere, solamente se esplica una funzione di efficace tutela per tutti indistintamente i cittadini come esseri viventi, come uomini aventi precise funzioni e precise esigenze fisiche e psichiche.

Un esposto inviato a Gui per irregolarità durante gli esami

Cara Unità, le numerose lettere, da me e da altri sette padri di famiglia dirette al ministro della P. I. Gui, allo scopo di ottenere giustizia contro un abuso commesso da dipendenti del Ministero, sono rimaste senza effetto alcuno a distanza di circa due mesi, e ciò mi costringe a parlarne dalle colonne di questo giornale. Sono uno degli otto padri di famiglia che hanno denunciato, con regolare ricorso al Ministero, alcune gravi irregolarità verificatesi negli esami di riparazione autunnali nel Liceo «O. Flacco» di Potenza. Il regolamento scolastico palesemente ed inequivocabilmente trasgredito dalla Commissione Esaminatrice comporterebbe l'annullamento degli esami a norma della legge del 6 marzo 1958 n. 184, prevista naturalmente inchiesta e interpellanza sia degli alunni, promossi e non promossi, sia dei padri di famiglia ricorrenti. Purtroppo le ingiustizie e gli abusi si tirano dietro altre ingiustizie. Non bastando, infatti, che otto alunni si avessero avvertito, contravvenendo ad ogni criterio di giustizia e comprensione umana, il Provveditore agli Studi di Potenza, in seguito a lettera del Ministero, non si cura d'interpellare né alunni né i ricorrenti stessi, ma risponde al Ministro che gli esami si sono svolti regolarmente secondo quanto il Provveditore ha riferito, ed ha dichiarato: «E' ingenuità o mentalità antidemocratica in certi funzionari? Io chiedo al Ministro se i cittadini, in uno stato democratico, rappresentati dal Parlamento e quindi dal governo, abbiano il diritto di essere difesi contro gli abusi che infirmano le leggi e quindi la Costituzione stessa sulla quale si fonda lo Stato. E' una nazione democratica quella che l'Italia c'è bisogno di far parlare i giornali per ottenere quanto un articolo di legge chiaramente formulato stabilisce? PASQUALE MAINENTI (Potenza)

Vladimir Askenazy all'Auditorio

Domenica 11 novembre, alle 21.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione per la stagione di abbonamento di questo teatro, il pianista Vladimir Askenazy che eseguirà le seguenti programmate: Beethoven, Sonata op. 10 n. 11 in bem. magg.; Sonata op. 10 n. 12 in bem. magg.; Chopin: Due studi op. 25, n. 1 e 2. In vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA. Domenica alle 21.15 al teatro Olimpico concerto del Concerto di Monaco con il pianista, Gregorio Vito. Programma: Beethoven, Concerto in sol maggiore; Liszt, Concerto in sol maggiore; Chopin, Concerto in sol maggiore. In vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

TEATRI

DELLA COMETA. Alle 21.30 il T.d.N. di Maner Lualdi presenta: «La parigina» di Henry Becque con Lilla Brignone, Aldo Giuffrè, Giuseppe Perrile, Franco Gianni Santuccio.

DOMANI AL CINEMA METROPOLITAN

IL FILM PIU' DIVERTENTE, PIU' ESPLOSIVO, PIU' COMICO DELLA STAGIONE



la mia ignola con silvana MANGANO e alberto SORDI

Attrazioni

PROSA DELLE CERE. Sanniti e Tossand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 17.

Attrazioni

INTERNATIONAL L PARK. Attrazioni, ristorante, bar, parcheggio.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306). La frustata, con R. Widmark e rivista Masini.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Le lunghe navi, con R. Widmark (alle 15-17-40-20-22-50).

Seconda visione

AFRICA (Tel. 8.380.718). L'ambasciatrice, con N. Filler.

Attrazioni

ALASKA. La guerra dei mondi. ALBA (Tel. 570.855). Baatan, con Wayne DR.

Attrazioni

ALASKA. La guerra dei mondi. ALBA (Tel. 570.855). Baatan, con Wayne DR.

schermi e ribalte

Large advertisement for cinema listings including titles like 'Deserto Rosso', 'Fiamma', 'Diamante', 'Sordani', 'Mangano', and various showtimes and prices.

Vertical sidebar containing various notices, advertisements, and small text blocks.